



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

ISTITUTO COMPRENSIVO DI ALI' TERME

Piazza N.Prestia 98021 ALI' TERME (ME) tel.0942-716836- fax 0942-717021

E-mail - meic83700p@pec.it - meic83700p@istruzione.it

C.F. 97105820837

ANNO SCOLASTICO 2022-2023

Piano Annuale per l'Inclusione

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013

PRINCIPI GENERALI

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. DISABILITÀ CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	38*
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici C.D.G. (Connotazione di gravità)	25
➤ Psicofisici (art. 3 comma 1)	13
*di cui 7 nuovi certificati in corso d'anno	
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	30
➤ DSA	30
➤ DSA non certificati	/
➤ ADHD	6
➤ DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
3. SVANTAGGIO (INDICARE IL DISAGIO PREVALENTE)	12
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Alunni stranieri	
➤ Difficoltà attentive	
TOTALI	80
% su popolazione scolastica	8,49% (942 alunni)
N° PEI redatti	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (Assistenti Educativi Comunali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		/
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole					
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Punteggio totale registrato: 30

Livello di inclusività della scuola

0 – 15 = inadeguato

16 – 20 = da migliorare

20 – 30 = sufficientemente adeguato

31 – 44 = buono

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’anno scolastico 2022/23

La **Scuola**, visti gli indirizzi generali del PTOF individuati dal Consiglio di Istituto elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano per l’Inclusione). Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico definendo ruoli di referenza interna ed esterna. Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, invitandola a farsi aiutare attraverso l’accesso ai servizi (ASP e/o servizi sociali) e coinvolgendola nell’elaborazione del progetto educativo che intende attuare. Nella nostra scuola l’organizzazione generale del servizio inclusione vede coinvolte le seguenti figure.

Il Dirigente Scolastico è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:

- assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell’alunno;
- formula la richiesta dell’organico di sostegno;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- convoca e presiede il GLO;
- viene informato costantemente dalla Funzione Strumentale Area 4 o dal responsabile del sostegno e/o Bes rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES;
- viene informato dal Coordinatore di Classe e/o dal Responsabile BES rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti;
- informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni.

Il Gruppo di Lavoro operativo per l’Inclusione (in sigla GLO):

Competenze e funzioni

Il GLO presiede alla programmazione generale dell’integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di “*collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato*” dei singoli alunni (legge 104/92).

Il Gruppo di lavoro, tenuto conto del profilo di funzionamento, svolge i compiti previsti dalla normativa vigente, ed in particolare i seguenti:

- Definizione del PEI;
- Verifica periodica in itinere del processo di inclusione e della documentazione relativa;
- Quantificazione della proposta delle ore di sostegno;
- Individuazione e quantificazione delle altre misure di sostegno. (Assistenza alla comunicazione/igienico-personale/educativa...)

Per quanto riguarda tempi e modalità di funzionamento del GLO si rimanda a quanto definito nel Decreto interministeriale n.182/2020 ed allegate Linee Guida.

Composizione

- Il Dirigente Scolastico che lo presiede;
- Funzioni strumentali per l’area Inclusione;
- Il Consiglio di classe/interclasse/intersezione (docenti curricolari e di sostegno appartenenti alla classe dell’alunno diversamente abile).
- I genitori/famiglia/tutore dell’alunno diversamente abile.
- Referente Neuropsichiatria Infantile/Unità Medica di Valutazione del caso.

- Assistente all'autonomia/educatore/personale educativo, laddove presente.

Su invito formale del Dirigente scolastico (e, in caso di privati esterni alla scuola, acquisita dal Dirigente Scolastico l'autorizzazione dei genitori per la *privacy*) possono partecipare ai singoli incontri del GLO anche altre figure professionali (Terapisti, rappresentanti dell'Ente locale, assistente sociale, ecc.), il cui supporto viene ritenuto utile ai lavori del Gruppo.

G.O.S.P (Gruppo operativo Supporto Psicopedagogico)

- Dirigente scolastico
- Referente dispersione scolastica
- Referente BES

Consiglio di Istituto è l'organo di indirizzo e di controllo.

Delinea come linee guida l'inclusione, il recupero e il potenziamento di tutti gli alunni, sceglie di dare ampio spazio all'inclusione, intesa come di tutti senza privilegiare alcune categorie a discapito di altri. A tal fine si porteranno avanti attività e progetti per il superamento delle difficoltà degli alunni, in particolare di quelli con BES, attraverso collaborazioni esterne con enti locali e altre agenzie educative per arricchire e potenziare l'offerta formativa che favorisca l'inclusione.

Collegio dei Docenti

- approva le proposte per iniziative, attività e progetti a favore dell'inclusione presentate da docenti, consigli di classe o gruppi di lavoro presenti nell'istituto;
- propone iniziative di aggiornamento e la formazione dei docenti sull'inclusione;
- Individua i docenti per i vari gruppi di lavoro (GLO, Commissioni, ecc).
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Consigli di classe/Team docenti:

- Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

- Coordinamento con il GLO
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
- Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Docenti di sostegno:

- Partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- Supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- Rilevazione casi BES;
- Coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

E' necessario svolgere una seria e costante concertazione di risorse e di competenze con i responsabili dell'Ente Locale e dell'ASP.

La famiglia

- informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide il Progetto educativo e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

La ASP di competenza

- effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso migliore da intraprendere nel caso specifico.

I Servizi Sociali comunali:

- partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni;
- collaborano con la scuola affiancando gli insegnanti di classe e/o l'insegnante di sostegno per gli alunni interessati;
- collaborano nella realizzazione di iniziative di informazione e formazione sia del personale scolastico che delle famiglie.
- nel caso di alunni in situazione di handicap con deficit particolarmente gravi dovrebbero fornire personale per svolgere interventi mirati anche ai bisogni materiali (cura della persona, deambulazione, assistenza durante la vestizione e la nutrizione, uso di strumenti protesici ecc);
- in generale dovrebbero fornire personale specializzato che collabora in tutti gli aspetti strettamente educativi, assistenziali e globali individuati nel PEI, fondamentali per una effettiva integrazione scolastica

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ci si prefigge di promuovere modalità di formazione che prevedano la partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si auspica di poter attuare nel prossimo anno scolastico interventi di formazione, aggiornamento e autoaggiornamento inerente:

- metodologie didattiche pratiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione (es. Dizionario dei verbi; audiolibri; alfa-reader, libri predisposti e appositamente strutturati per alunni con disturbi del linguaggio e/o handicap plurimi, CAA ecc.);
- partecipazione dei docenti a corsi di formazione proposti da enti di formazione, scuola, università;
- formazione didattica sulla LIM;
- gestione dei comportamenti problema in classe;
- metodologie pratiche per l'insegnamento ad alunni ipovedenti e/o non vedenti (BRAIL ecc.).

- modalità di compilazione dei documenti relativi ad alunni con DSA/BES (PDP seconda e terza fascia)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in “aiuti” né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza. E' bene comunque ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei “livelli minimi” degli obiettivi, per gli altri alunni Bes tali livelli si possono fissare nei PDP.

Resta comunque inteso, come principio ineludibile, che il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti.

.Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali piuttosto che scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, tabelle, schemi ecc.), si concederanno tempi più lunghi durante le prove di verifica scritte.

Per i Bes in particolare, se necessario, si attuano deroghe per le bocciature e validazione di anno, anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito.

Per i disabili si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere inclusi soprattutto i docenti, e relativamente ai bisogni degli alunni, valorizzare i processi di apprendimento raggiunti piuttosto che le performances standardizzate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe. Quindi sarebbe auspicabile una più proficua collaborazione da parte dei docenti con competenze in ambiti laboratoriali (insegnanti di musica, di scienze motorie, di arte ecc.) ai fini di potenziare i punti di forza di alunni con difficoltà.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Strutturano l'orario delle lezioni in base alle necessità degli alunni (terapie, visite specialistiche ecc.).

Sono presenti: una funzione strumentale Area 4, una commissione per l'inclusione, referenti per i BES, referenti per la dispersione scolastica, docenti di sostegno, docenti curricolari, assistenti alla comunicazione e operatori sanitari.

Sarebbe auspicabile, che la commissione per l'inclusione fosse formata da un docente per ciascun plesso, che possa farsi portavoce delle diverse esigenze relative allo stesso (raccolta documentazione, rilevazione particolari esigenze, ecc.)

Inoltre, in considerazione del fatto che si riscontra un eccessivo numero di assenze di alcuni alunni, alla scuola secondaria, la referente GOSP, deve essere informata costantemente, tramite i coordinatori, che devono riferire casi di assenze reiterate, non giustificate o giustificate con futili motivi che possano inficiare la validazione dell'anno scolastico.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività progettuali
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola, aprendosi alla collaborazione, può accedere alle risorse del territorio, prime tra tutte quelle delle amministrazioni locali, dei servizi territoriali, del volontariato, del privato sociale, stringendo con loro un patto di collaborazione reciproca che potrà favorire il conseguimento di risultati migliori.

L'Istituto comprensivo ha aderito, anche quest'anno, alla Rete R.E.S.A.B.E.S. per:

- 1) attività di consulenza e intervento a favore degli alunni con bisogni educativi speciali, dei loro genitori e dei docenti attraverso lo sportello d'ascolto e interventi mirati nelle classi che ne hanno fatto richiesta.
- 2) Informazione alle famiglie sull'importanza dell'identificazione precoce di eventuali difficoltà negli apprendimenti attraverso incontri di sensibilizzazione tenuti dalla Dott.ssa Andaloro.
- 3) Lo screening, come strumento di prevenzione, poiché, riconoscere precocemente i segnali delle difficoltà dei bambini permette di intervenire tempestivamente su tali difficoltà.
- 4) informazione, prevenzione, formazione, consulenza ed intervento a favore di alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e di alunni che presentano difficoltà di apprendimento collegabili e non con i DSA, disturbi di attenzione e iperattività, difficoltà comunicative.
- 5) supporto psicopedagogico a favore degli allievi soprattutto adolescenti, che manifestano disagio scolastico attribuibile alle difficoltà di apprendimento e collegabile con situazioni di svantaggio sociale (marginalità, immigrazione). Queste attività sono svolte dalla psicologa e dai partner della Rete (Dipartimento di Scienze Cognitive e Sociali dell'Università di Messina, ASPEI, AID, ANPEC), infatti, è necessario il contributo di un esperto che individui quale sia l'ausilio più appropriato da acquisire, soprattutto per le situazioni più complesse, accompagnando gli insegnanti nell'acquisizione di competenze o pratiche didattiche che ne rendano efficace l'uso. Molto importante, anche per quest'anno, è stato il progetto sull'affettività, tenuto dalla dottoressa Andaloro e rivolto agli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado. Tale progetto è nato con l'intento di porre luce sulle problematiche adolescenziali, problematiche che troppo spesso vengono sottovalutate e a volte anche ignorate. Gli alunni delle classi coinvolte hanno accolto la proposta con grande entusiasmo e partecipazione. Gli argomenti trattati sono stati svariati: il rapporto genitori-figli, le dinamiche relazionali tra compagni, i rapporti con i docenti, ecc. Non in tutte le classi è bastato un solo incontro e per finalizzare le attività iniziate è stato necessario un secondo intervento. L'accoglienza ricevuta dai ragazzi e la profondità delle tematiche richieste dimostrano la necessità degli alunni, soprattutto in questo periodo, di avere un supporto psicologico costante che possa essere per loro un punto

di riferimento e uno spazio dedicato. In ragione di ciò, sarebbe auspicabile attivare il progetto fin dall'inizio dell'anno scolastico. È altresì importante una efficace sensibilizzazione delle famiglie nella risoluzione fattiva ai problemi legati all'inclusione, nell'ottica di un dialogo costruttivo con l'Istituzione scolastica.

La scuola ha anche rapporti con il CTRH di Taormina. I CTRH informano i docenti, gli alunni e i loro genitori delle risorse tecnologiche disponibili, sia gratuite sia commerciali, organizzano iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica e sui BES.

Per il prossimo anno scolastico, sarebbe auspicabile un'attività di maggiore collaborazione con i servizi sanitari di zona e con i servizi riabilitativi (ASP n° 5 di Messina, l'AID di Messina, sezione di Neuropsichiatria Infantile del Policlinico di Messina) che hanno in carico gli alunni certificati, per una condivisione di obiettivi, metodologie e strategie, al fine di svolgere un lavoro sinergico finalizzato alla costruzione di un efficace progetto di vita.

Si auspica inoltre, una proficua collaborazione tra le scuole dell'accordo in rete per l'educazione prioritaria R.E.P. di cui l'Istituto Comprensivo Ali Terme è scuola capofila. Il presente accordo rappresenta l'esito dell'intesa tra i componenti della REP, facente parte dell'osservatorio di area S. Teresa di Riva. Lo stesso, si configura come luogo privilegiato per l'ideazione e la messa in atto di interventi integrati e mirati che consentono sia la presa in carico delle persone/studenti, sia la presa in carico di situazioni di disagio a sostegno del successo scolastico e formativo finalizzata al monitoraggio delle esigenze dei vari istituti, in relazione alle disabilità, per progettare attività di formazione, supporto e condivisione delle risorse umane e materiali presenti, nell'ottica dello scambio di buone prassi didattiche, educative e operative.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò è coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività, grazie anche all'attuazione dei GLO che ha favorito una maggior partecipazione delle famiglie al processo formativo dell'alunno.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. È auspicabile che la condivisione sia però reciproca.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie sono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione e attuazione delle scelte educative effettuate;
- un eventuale focus-group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il termine inclusione non si limita agli alunni disabili o agli alunni con BES, ma prende in carico l'insieme delle differenze.

In questa dimensione il concetto normativo viene superato per recuperare l'insieme delle espressioni e delle potenzialità di tutti.

Sarebbe opportuno quindi, istituire un protocollo di accoglienza BES, utile strumento, in primis per i docenti, poi per tutta la comunità educante per orientarsi nel complesso mondo dei BES ed avviare delle buone prassi che possiamo riassumere nelle seguenti:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- formare e informare il personale docente.

L'inserimento scolastico degli alunni disabili può tradursi in effettiva integrazione solo a condizione che si realizzino una serie di trasformazioni che riguardano il soggetto, il contesto, l'organizzazione della Scuola, i processi di Insegnamento / Apprendimento.

Gli interventi saranno promossi attraverso la progettazione curricolare degli obiettivi di apprendimento e delle attività, realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono le Uda per tutti gli alunni, con specifica intenzionalità per gli alunni BES, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La curricularità non sarà più distinta per specificità tipologica dell'alunno ma globale e unitaria. La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. In questo contesto diventa necessario che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. Il piano curricolare sarà articolato non solo nel contesto delle lezioni frontali, ma riporterà una specifica valenza laboratoriale, al fine di consentire agli alunni della classe, nella quale sono presenti alunni con BES, di poter relazionarsi in maniera serena e meno rigida.

Sarebbe necessario promuovere la creazione di "ambienti di apprendimento" accoglienti atti a facilitare i processi d'integrazione degli studenti ed in particolare di quelli disabili modificando la gestione della didattica all'interno della classe. Gli spazi purtroppo, non sempre sono adeguati per svolgere attività didattiche-laboratoriali, attività psicomotoria. A maggior ragione, dopo questo periodo di distanziamento per la pandemia da Covid-19 abbiamo bisogno di aree più estese per poter lavorare serenamente (in qualche plesso la classe è numerosa con diversi casi di DSA, ADHD e BES).

È importante valutare il livello d'inclusione della scuola mediante la somministrazione di questionari che hanno come obiettivo la scuola per tutti. Realizzare progetti di inclusione vari, come quelli già attuati negli anni scolastici trascorsi (ippoterapia, piscina e creatività) e di altri come: l'orto didattico a scuola o progetti in collaborazione con i docenti strumentisti, promozione

dell'orchestra inclusiva e laboratori teatrali, un progetto di biblioteca animata per alunni dislessici, non vedenti e ipovedenti, autistici e stranieri (libri tattili, audio libri, libri pop-up). Attenzione e promozione di laboratori dell'autonomia, ad esempio orienteering.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà attuato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà e vista la situazione attuale (Covid-19), favorire il distanziamento sociale e la nuova disposizione delle classi all'interno di spazi più ampi. Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. Si può acquisire materiale didattico accedendo ad Internet quando gratuito ma l'Istituto necessita:

- Materiali e sussidi operativi indispensabili per la buona conduzione delle attività laboratoriali in mancanza dei quali si rischia di privare tutti gli alunni di un percorso d'apprendimento completo ed efficace non solo rispetto all'operatività ma anche per il miglioramento dei livelli cognitivi implicati.
- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva anche attraverso la DAD, (sia per i docenti che per i genitori) in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione.
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- Definizione di nuove e proficue intese con i servizi socio-sanitari.
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività (RESABES).
- Costituzione di un accordo di rete per l'educazione prioritaria (REP) di cui l'Istituto è capofila.
- Costituzioni di rapporti con CTRH per consulenze e relazioni d'Intesa.

- Rapporti con l'unione ciechi Italiana dell'Università di Catania.
- Si auspica la continuazione di un proficuo rapporto con gli Enti locali, nel reperire fondi e strumenti per agevolare l'inclusione degli alunni B.E.S. all'interno delle varie scuole dell'istituto.

- Attenzione va prestata alla dispersione scolastica.

Quando si parla di dispersione scolastica dobbiamo far riferimento a una molteplicità di aspetti e di concause di cui gli effetti non sono circoscritti solo al periodo formativo. Senza alcun dubbio, tra le misure più importanti a carico della scuola vi sono quelle per la prevenzione della dispersione scolastica.

In particolare, la scuola è tenuta ad un controllo rigoroso della frequenza scolastica individuando gli alunni inadempienti, gli alunni con elevato numero di assenze ingiustificate ovvero alunni "predisposti a rischio". Si avverte, pertanto, la necessità, di ribadire che la dispersione non si identifica solo ed esclusivamente con bocciature ed abbandoni, ma questi segnali devono essere considerati come un fenomeno ben più complesso di perdita di efficacia e di continuità dell'azione formativa che hanno come conseguenza la mancata acquisizione di strumenti per affrontare il futuro con competenza e consapevolezza.

Conoscere le caratteristiche e le cause della dispersione scolastica è importante per favorire interventi opportuni nei tempi adeguati al recupero degli interessati e soprattutto avviare azioni di contrasto che includano anche percorsi di prevenzione come:

- Allestire condizioni di apprendimento commisurate alle caratteristiche degli allievi
- Scegliere le strategie più idonee a motivare gli studenti
- Promuovere sia gli apprendimenti disciplinari sia le competenze relazionali con le modalità di organizzazione e gestione della classe ritenute adatte al contesto
- Promuovere un rapporto di reciproca fiducia con le famiglie.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il PI che si intende proporre ha importanza nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".